

Il romanzo

Vita e misteri di adolescenti in provincia

Avanzato

Autrice tra le più promettenti tra i giovani

Guido Caserza

Barbara e Azzurra sono compagne di classe in un liceo bolognese negli anni Ottanta. La loro è la tipica vita di adolescenti di provincia, stereotipata in due diverse tipologie: Barbara è la classica ribelle sognatrice, mentre Azzurra è la tipica adolescente complessa e introversa. I loro giorni passano fra innamoramenti e struggimenti finché un giorno Barbara scompare nel nulla, inseguendo chissà quali sogni. È questo il pretesto narrativo del nuovo romanzo della trentenne Maria Silvia Avanzato, *In morte di una cicala* (Fazi, pp. 239, euro 14) il cui plot si sviluppa a partire proprio dalla scomparsa di Barbara.

Azzurra infatti, finita la scuola, decide un giorno di raggiungere il borgo di Cima

d'Argile, un borgo sperduto dove era cresciuta Barbara, per andare a vivere nella dépendance accanto alla fatiscente dimora di Ilda Granaato, una ex attrice ormai dimenticata che consuma i propri giorni in una solitudine senza remissione assieme al marito invalido. Qui si mette sulle tracce di Barbara che tutti, in paese, danno per morta. Inizia così una lunga, avvincente quète e un cammino a ritroso in un passato oscuro che tinge, di pagina in pagina, il romanzo di imprevedibili e misteriose atmosfere noir, mentre in scena entrano numerosi nuovi personaggi che danno alla storia un impianto corale, fino al sorprendente epilogo.

Avanzato ha dimostrato, con questo suo secondo romanzo, di possedere un dominio non comune delle tecniche narrative. Le descrizioni sono sempre persuasive, originali le metafore e le comparazioni: tutto ciò fa di lei una delle più promettenti voci della nuova narrativa italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

